

Per lo sciopero dei metallurgici

Ieri a Genova sono state diffuse 1.100 copie dell'Unità in più, a Napoli 453, a Terni 250, a Sarzana 100, a Licata 65, a Livorno 50, ad Avenza (Carrara) 35, a Rifredi 20, a Augusta 20, a Senigallia 20, a Fano 15.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 195

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1959

UNA DELLE PIU' PODEROSE MANIFESTAZIONI DI LOTTA DELLA STORIA SINDACALE ITALIANA

Concluso il grande sciopero di 5 giorni di un milione di operai metalmeccanici

Anche ieri silenzio di Segni sui marittimi - Probabile una convocazione delle parti per il contratto dei metallurgici - Prosegue l'astensione dal lavoro straordinario - Una dichiarazione del compagno Lama

Il pericolo di oggi

E' difficile, ormai, contestare la validità del giudizio dato dal nostro giornale a proposito dell'atteggiamento padronale sulle rivendicazioni contrattuali delle categorie in agitazione. La motivazione dell'atteggiamento è venuta via via chiarendosi: sicché - oggi - è completamente caduto il tentativo di giustificare in termini della impossibilità economica. Nel corso delle lotte dei marittimi, dei metallurgici, dei tessili - e da molte parti osservato come i salari e gli stipendi italiani siano i più bassi in Europa - come ogni ragionevole tentativo di ripresa economica non possa non fondarsi su un aumento della parte del reddito nazionale spettante al lavoro.

Anche ieri il presidente del Consiglio ha eluso l'obbligo morale e politico di concludere il tentativo di mediazione per la vertenza dei marittimi in modo da consentire alle parti in causa di assumere tutte le loro responsabilità. Segni, che il giorno innanzi era andato a Ferrandina, ieri si è recato a Firenze, naturalmente guardandosi bene dal far sapere nel frattempo quali sono le sue decisioni sulla più drammatica lotta sindacale in corso, ormai giunta al trentaseiesimo giorno.

Sempre più credibile appare l'ipotesi che i rinvii di Segni rispondano a una precisa richiesta della destra economica impersonata da Lauri e Fazio.

La segreteria della CGIL, come quella delle altre Confederazioni, e in ogni modo ancora in attesa della annunciata convocazione. L'on. Novella conversando con i giornalisti a Montecitorio ha appunto detto: «Attendiamo di essere convocati dal presidente del Consiglio ma fino a questo momento non abbiamo ricevuto inviti».

Le segretarie della CISL e della UIL si sono riunite congiuntamente per esaminare lo sforzo comune per il successo nelle lotte che i lavoratori debbono condurre

in difesa del loro tenore di vita. Si è conclusa intanto ieri la fase di lotta dei metallurgici che ha impegnato tutta la categoria in 5 giorni di sciopero. La lotta però continua con l'abolizione di tutto il settore delle ore straordinarie decisa da tempo dalle tre organizzazioni sindacali.

Le astensioni dal lavoro hanno raggiunto anche ieri punte elevatissime nella generalità delle province: si può affermare che in questi cinque giorni vi è stato un continuo crescendo di intensità della lotta tanto che - come dice la Fiom in un suo comunicato - da numerose province si è ripetutamente sollecitata la continuazione dello sciopero.

Questa volontà decisa che ha fatto superare tutte le difficoltà inevitabili per le famiglie dei lavoratori in sciopero - prosegue la Fiom - dimostra che i metallurgici italiani, i quali continuano la loro azione con la abolizione di tutte le ore straordinarie, sono fermamente decisi a conquistare con un nuovo contratto di lavoro, un migliore trattamento salariale, normotratto per una più efficace difesa delle loro condizioni di vita e di tutela della loro capacità e della loro dignità professionali.

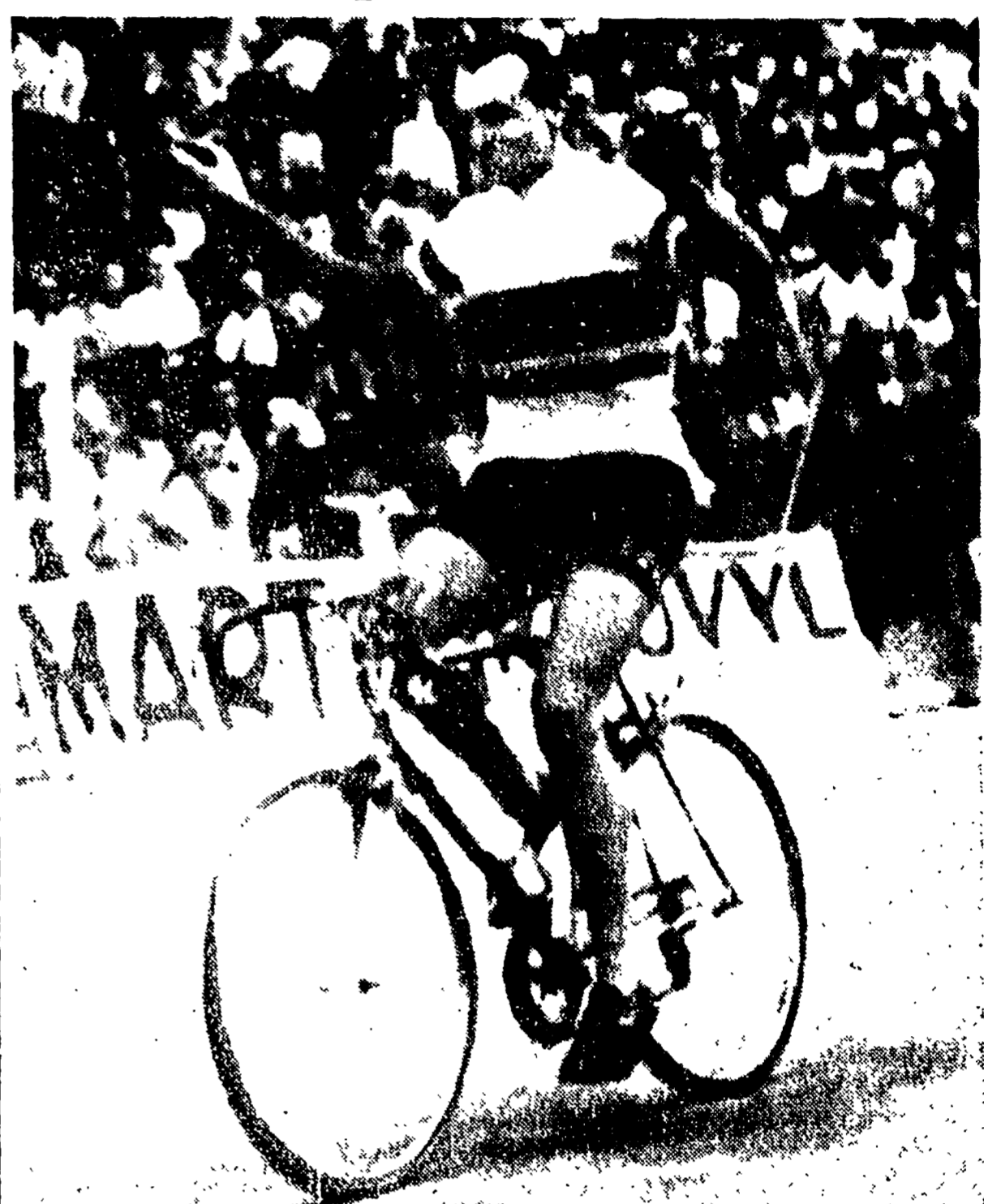
Le medie provinciali di astensioni dal lavoro sono state ieri le seguenti: Alessandria 90%; Aosta 95; Asti 98; Cuneo 99; Novara 98; VerCELLI 100; Torino 50 (esclusa la FIAT); Genova 98 (escluso lo STI); Savona 98; Imperia 95; Liguria 98; Brescia 98; Como 99; Lecco 97; Cremona 97; Mantova 97; Milano 98; Pavia 85; Varese 97; Bolzano 80; Treviso 99; Udine 99; Pordenone 99; Padova 87; Belluno 99; Treviso 99; Venezia 99; Vicenza 98; Verona 97; Ferrara 99; Forlì 99; Modena 98; Rimini 100; Ravenna 99; Piacenza 90; Parma 95; Reggio Emilia 98; Arezzo 99; Firenze 92; Livorno 95; Lucca 97; Massa 99; Livorno 99; Grosseto 90; Ancona 90; Pescara 98; Terni 98; Roma 80; Napoli 95; Palermo 93.

Su questa poderosa manifestazione sindacale il segretario generale della Fiom, Giorgio Lama ha dichiarato: «A poche ore dalla conclusione dello sciopero nazionale dei metallurgici, credo davvero che questa grande lotta nazionale di cinque giorni possa definirsi come una delle più grandiose battaglie sindacali realizzate dalla classe operaia italiana.

«Bisogna anche sottolineare che il ripetere e lo aggravarsi delle approssive delle padronali e degli interventi dei socialisti, dimostrano la polizia contro i lavoratori scioperanti, non hanno minimamente inciso sulla determinazione della grande massa degli operai e degli impiegati, impegnati nel nostro sciopero generale. Ciò legittima il profondo compiacimento di tutti i sindacati e rafforza il loro impegno. «Io credo anche - ha proseguito Lama - che questi controvertibili dati di fatto - che del resto gli industriali non hanno neppure tentato di negare - dovrebbero indurre il padronato a meditare sulle sue posizioni, convenendo sul vantaggio generale di una modificazione di un atteggiamento per consentire una trattativa rapida e seria, rinunziando a tutte le pretese che fino ad oggi hanno reso vano ogni tentativo tra le parti.

SIDNEY - Continua a svilupparsi in tutto il mondo la solidarietà con i marittimi italiani. Nella telefoto la polizia australiana si scaglia contro i portuali che si sono rifiutati di caricare la nave italiana «Roma» il cui equipaggio è in sciopero

Baldini primo ad Aosta



AL TOUR - BALDINI ha conquistato finalmente la sua prima vittoria di tappa imponendosi ad Aosta su Goni, Salmi, Anglade, Gismondi e Christian. Nella telefoto: il vittorioso arrivo di Baldini - Leggete in sesta pagina i servizi di ATTELIO CAMORIANO

Polizia contro scioperanti nelle piazze di Genova in lotta

Oggi sospeso il lavoro all'Istituto di Fisica nucleare per solidarietà con marittimi e metallurgici - La crisi incombe sulla giunta clericale

me teatro largo Lanfranco e piazza Corvetto. Il primo scontro si è avuto al termine di salita S. Caterina, a pochi metri dalla Prefettura. Il funzionario che comandava la colonna delle jeep ha ordinato alla carica dopo avere intimato alla colonna operaia di sciogliersi e, successivamente, un gruppo di agenti si sono lanciati addosso ad un dirigente sindacale dei marittimi, il compagno Marino Monni, aggredendolo e percuotendolo. Gli altri lavoratori intervenivano, sottraendo il sindacalista alla polizia. Nel stesso momento tre lavoratori dell'Ausaldo Meccanico venivano fermati, caricati su una camionetta e portati in Questura.

Tra i fatti più significativi della giornata odierna, possiamo citare la solidarietà dimostrata dagli esercenti di Sestri Levante con la chiusura per un'ora dei negozi, fatto di un'importanza difficilmente esprimibile, la decisione dei dipendenti della sezione genovese dello Istituito nazionale di fisica nucleare di sospendere domani, 15 luglio, il lavoro per un'ora in appoggio alla lotta dei marittimi e dei metallurgici.

Si avvicina, intanto, il momento di mediare sulle posizioni, convenendo sul vantaggio generale di una modificazione di un atteggiamento per consentire una trattativa rapida e seria, rinunziando a tutte le pretese che fino ad oggi hanno reso vano ogni tentativo tra le parti.

«Siano convinti - ha detto Gomulka - dopo aver dato il benvenuto agli ospiti - che la vostra visita mostrerà ancora una volta l'unità inderogabile che esiste tra i nostri due popoli, un'unità che trova le sue fondamenta nei medesimi principi leninisti che ci ispirano. Nella potenza dell'Unione Sovietica e nell'unità del campo socialista noi vediamo il nostro avvenire. Gli sforzi comuni della Polonia e dell'URSS servono una comune causa: quella della costruzione del socialismo e della difesa della pace».

Gomulka ha poi ricordato gli sforzi attuali dell'URSS per la soluzione del problema tedesco ed ha salutato negli ospiti e negli strenui difensori della nostra causa comune «l'amicizia tra la Polonia e l'Unione Sovietica - ha detto a sua volta Krusciov - non è semplicemente rapporti tra Stati che hanno frontiere in comune, ma legame tra popoli che stanno costruendo assieme la più giusta e la migliore società della terra. La nostra amicizia si va sviluppando costantemente per il bene dei nostri popoli e di tutto il campo socialista. I successi da voi raggiunti in questi quindici anni, testimoniano il grande e giusto operato del Partito operaio unificato polacco e del suo Comitato centrale, guidato dal compagno Gomulka, che hanno seguito il rivoluzionario insegnamento marxista-leninista e lottano per il rafforzamento dell'Unità e dei fraterni vincoli fra tutti i partiti comunisti ed operai, per il consolidamento della collaborazione economica e della reciproca assistenza tra i paesi socialisti».

L'ALLEANZA CLERICO-MISSINA OFFENDE TUTTO L'ANTIFASCISMO

Cioccetti non vuole il monumento a don Minzoni

Una lettera del compagno Antonello Trombadori in risposta a un menzognero intervento del "Popolo,"

Un zoffo e menzognero intervento del *Popolo* e una precisa, sferzante lettera del compagno Antonello Trombadori - direttore dello stesso giornale a proposito del monumento a don Minzoni, sono i segni più recenti della battaglia che le forze antifasciste unite stanno conducendo nella Capitale contro la giunta clericofascista di Cioccetti.

Questa richiesta, partita dal compagno Trombadori in sede di commissione comunale, non riesce ancora a trovare uno sbocco. Il tutto, naturalmente in nome dell'alleanza proclamata e organica tra i clericali e i fascisti capitolini.

«Non Le sembra, piuttosto, cosa davvero "strana" una simile assenza delle Giunte comunali democratiche e cristiane succedute in Campidoglio, abbia pensato di erigere nella Capitale d'Italia, così come è stato fatto per Matteotti, una stele o un monumento al sacerdote don Minzioni e ad altri martiri antifascisti? E non Le sembra ancor più "strano" che, stando così le cose, si trovi "sitano" che la proposta sia stata fatta

INIZIATA IERI LA VISITA DEL PREMIER DELL'UR.S.S. IN POLONIA

Una grande manifestazione accoglie Krusciov a Varsavia

Una folla di centinaia di migliaia di persone fa ala al corteo dei delegati sovietici



VARSAVIA - L'abbraccio tra Krusciov e Gomulka allo scoppio della capitale polacca

(Dal nostro corrispondente) «L'uscio-18», che in due ore aveva portato la delegazione sovietica da Mosca a Varsavia, si è posato sulla pista centrale dell'aeroporto alle 10.45. Una lunga ovazione ha accolto il primo ministro sovietico quando è apparso per primo sulla scaletta, sventolando sorridente verso la folla un bianchissimo panama ed un occhiale scuro. Gomulka ha sottolineato il cordiale abbraccio tra Gomulka e Krusciov, che si sono subito avvicinati verso la tribuna per pronunciare i saluti.

«Vedremo così, ancora una volta, di che panni veste l'avv. Urbano Cioccetti e se gli antifascisti che siedono sui banchi della maggioranza capitolina o che militano nella D.C. di Roma dovranno continuare a subire la umiliazione del silenzio e della ritrattazione.

Appello di Eduardo per Glezos

«Ambasciatore Regno Grecia Roma. Pregola trasmettere governo ellenico mio caloroso appello affinché sia sospeso processo contro Manolis Glezos et restituita libertà eroe resistenza greca ed altri patrioti, Eduardo De Filippo».

«Vedremo così, ancora una volta, di che panni veste l'avv. Urbano Cioccetti e se gli antifascisti che siedono sui banchi della maggioranza capitolina o che militano nella D.C. di Roma dovranno continuare a subire la umiliazione del silenzio e della ritrattazione. «Distinti saluti. Edoardo Trombadori».

ALDO TORTORELLA

FRANCO FABIANI